



LICEO CLASSICO  
DANTE ALIGHIERI  
RAVENNA

# Piccolo Agone Placidiano

VI edizione

8 aprile 2014



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA

## I SEZIONE (IV Ginnasio)

### Prestigio e ricchezza dei sacerdoti egizi

*Della Biblioteca storica di Diodoro Siculo (I sec. a. C.) restano integri solo 15 dei 40 libri originari. Il primo è quasi interamente dedicato ad una digressione sull'Egitto, emula di quella di Erodoto. Dopo aver illustrato le caratteristiche generali del territorio Diodoro ne attesta la ripartizione fra i tre poteri dominanti, sacerdoti, re e guerrieri. A colpire l'autore è soprattutto l'autorità economica, culturale e politica della gerarchia sacerdotale, organizzata secondo una struttura collegiale ed ereditaria estranea alla tradizione greca.*

Τῆς χώρας ἀπάσης τὴν πρώτην ἔχει μερίδα τὸ σύστημα τῶν ἱερέων, μεγίστης<sup>1</sup> ἐντροπῆς τυγχάνον παρὰ τοῖς ἐγχωρίοις διὰ τε τὴν εἰς τοὺς θεοὺς ἐπιμέλειαν καὶ διὰ τὸ πλείστην σύνεσιν τοὺς ἄνδρας τούτους ἐκ παιδείας εἰσφέρεισθαι.<sup>2</sup> Ἐκ δὲ τούτων τῶν προσόδων<sup>3</sup> τὰς τε θυσίας ἀπάσας συντελοῦσι καὶ τοὺς ὑπηρέτας τρέφουσι καὶ ταῖς ἰδίαις χρεαῖαις χορηγοῦσιν· οὔτε γὰρ τὰς τῶν θεῶν τιμὰς ᾤοντο δεῖν<sup>4</sup> ἀλλάττειν, ἀλλ' ὑπὸ τε τῶν αὐτῶν<sup>5</sup> αἰεὶ καὶ παραπλησίως συντελεῖσθαι, οὔτε τοὺς πάντων προβουλευομένους ἐνδεεῖς<sup>6</sup> εἶναι τῶν ἀναγκαίων. Καθόλου γὰρ οὗτοι συνδιατρίβουσι τῷ βασιλεῖ, τῶν<sup>7</sup> μὲν συνεργοί, τῶν<sup>7</sup> δὲ εἰσηγηταὶ καὶ διδάσκαλοι γινόμενοι, καὶ διὰ τῆς ἀστρολογίας καὶ τῆς ἱεροσκοπίας τὰ μέλλοντα προσημαίνοντες. Πολλοὶ<sup>8</sup> περὶ τὰς τῶν θεῶν θυσίας καὶ τιμὰς διατρίβουσι, καὶ τοῖς ἐκγόνοις τὴν ὁμοίαν τοῦ βίου προαίρεσιν παραδιδόασιν. Εἰσὶ δὲ οὗτοι δευτερεύοντες μετὰ τὸν βασιλέα ταῖς τε δόξαις καὶ ταῖς ἐξουσίαις.

DIODORO SICULO, Βιβλιοθήκη ἱστορική

<sup>1</sup> Superlativo assoluto, gen. sing. femm., da μέγας, μεγάλη, μέγα.

<sup>2</sup> Riordina: διὰ τὸ τούτους τοὺς ἄνδρας εἰσφέρεισθαι πλείστην σύνεσιν ἐκ παιδείας.

<sup>3</sup> Il riferimento è alle rendite dei terreni.

<sup>4</sup> Questi due verbi reggono tutti gli infiniti seguenti di questo periodo.

<sup>5</sup> Attento al significato del pronome preceduto dall'articolo. Qui ὑπὸ τῶν αὐτῶν = *ab iisdem*.

<sup>6</sup> Acc. plur. maschile di ἐνδεής, -ές.

<sup>7</sup> Da intendere come neutro in entrambi i casi (ma attento alle particelle seguenti!).

<sup>8</sup> Occorre tenere presente che invece nel mondo greco il sacerdozio era prerogativa individuale.

### Questionario

- A. τὴν πρώτην: a che termine va unito? Come può definirsi questa figura retorica?
- B. σύστημα: declina interamente questo sostantivo.
- C. τυγχάνον: analizza questa forma.
- D. διὰ τὸ... εἰσφέρεισθαι: a quale tipo di subordinata può corrispondere?
- E. ᾤοντο: scrivi l'intera coniugazione di questo verbo nello stesso tempo, modo e diatesi.
- F. προβουλευομένους: che valore ha questo participio? Quale elemento del testo lo precisa?
- G. Quale passo del testo esprime meglio la percezione dell'immobilità della civiltà egizia?
- H. Illustra in sintesi, sulla base delle tue conoscenze, l'articolazione della società egizia.



LICEO CLASSICO  
DANTE ALIGHIERI  
RAVENNA

# Piccolo Agone Placidiano

VI edizione

8 aprile 2014



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA

## II SEZIONE (V Ginnasio)

### La grande eruzione

*Una fonte storiografica importantissima per il periodo che va dall'età di Pompeo a quella dei Severi è costituita dalla parte superstite della monumentale (80 libri in origine) Storia di Roma di Dione Cassio (155-235 c.). Fra le sezioni andate perdute nella loro forma originaria c'è anche il libro LXVI, in cui erano esposte le vicende del principato dal 69 all'81 d. C; restano tuttavia estratti e riassunti, il principale dei quali è l'Epitome realizzata nel XI sec. dal monaco bizantino Giovanni Xifilino, da cui è tratto anche il passo seguente.*

Νύξ τε οὖν ἐξ ἡμέρας καὶ σκότος ἐκ φωτὸς ἐγένετο· καὶ ἐδόκουν οἱ μὲν τοὺς γίγαντας ἐπανίστασθαι (πολλὰ γὰρ καὶ τότε εἰδῶλα αὐτῶν ἐν τῷ καπνῷ διεφαίνετο, καὶ προσέτι καὶ σαλπίγγων τις βοή ἤκούετο), οἱ δὲ καὶ ἐς χάος ἢ καὶ πῦρ τὸν κόσμον πάντα ἀναλίσκεσθαι. Καὶ διὰ ταῦτ' ἔφυγον οἱ μὲν ἐκ τῶν οἰκιῶν ἐς τὰς ὁδοὺς οἱ δὲ ἔξωθεν εἴσω, ἕκ τε τῆς θαλάσσης ἐς τὴν γῆν καὶ ἐξ ἐκείνης ἐς τὴν θάλασσαν, οἷα πᾶν τὸ ἀπὸ σφῶν ἀπὸν ἀσφαλέστερον τοῦ παρόντος ἡγούμενοι. Ταῦτά τε ἅμα ἐγίγνετο, καὶ τέφρα ἀμύθητος τὴν τε γῆν τὴν τε θάλασσαν καὶ τὸν ἀέρα πάντα κατέσχε, καὶ πολλὰ μὲν καὶ ἄλλα, ὥς που καὶ ἔτυχε, καὶ ἀνθρώποις καὶ χώραις καὶ βοσκήμασιν ἐλυμήνατο, τοὺς δὲ δὴ ἰχθύας τὰ τε ὄρνεα πάντα διέφθειρε, καὶ προσέτι καὶ πόλεις δύο ὅλας, τὸ τε Ἑρκουλάνεον καὶ τοὺς Πομπηίους κατέχωσε.

Τοσαύτη γὰρ ἡ πᾶσα κόνις ἐγένετο ὥστ' ἀπ' αὐτῆς ἦλθε μὲν καὶ ἐς Ἀφρικὴν καὶ ἐς Συρίαν καὶ ἐς Αἴγυπτον, ἦλθε δὲ καὶ ἐς τὴν Ῥώμην, καὶ τὸν τε ἀέρα τὸν ὑπὲρ αὐτῆς ἐπλήρωσε καὶ τὸν ἥλιον ἐπεσκίασε.

CASSIO DIONE, Ῥωμαϊκὴ ἱστορία (da XIFILINO, Ἐπιτομή)

### Questionario

- ἐγένετο: puoi illustrare la mutazione del tema temporale rispetto al presente?
- οἷα: quale particella può essere usata in alternativa con analoga funzione?
- ἀπὸν: analizza questa forma.
- ὥς: giustifica questa grafia.
- ἐλυμήνατο: completa la coniugazione nello stesso modo e tempo.
- διέφθειρε: analizza questa forma, giustificando anche la derivazione del tema temporale dal tema verbale d'origine.
- τὸν τε ἀέρα τὸν ὑπὲρ αὐτῆς: in quale altra forma può essere espressa questa posizione?
- Precisa l'evento riferito nel testo, sulla base delle tue conoscenze storiche o anche scientifiche.
- Ti sembra che in questo passo lo storico punti maggiormente al rigore informativo o alla suggestione letteraria? Motiva la tua risposta attraverso una breve analisi testuale.



LICEO CLASSICO  
DANTE ALIGHIERI  
RAVENNA

# Piccolo Agone Placidiano

VI edizione

8 aprile 2014



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA

## III SEZIONE (I Liceo Classico)

### Calorosa accoglienza di Pitagora a Crotone

*Nato a Tiro, educato ad Atene sotto la guida del filologo Longino, infine trasferitosi a Roma, dove divenne discepolo, editore e biografo di Plotino, Porfirio (234-305) fu un pensatore fondamentalmente eclettico. In lui l'adesione al neoplatonismo non escludeva infatti interessi aristotelici (di enorme fortuna, grazie anche alla traduzione latina di Boezio, fu la sua Isagoge, un'introduzione alle Categorie di Aristotele) e influenze del misticismo pitagorico, riletto alla luce di Platone, che dovette avere rilievo anche nella sua polemica anticristiana. Appartenente ad una Storia della filosofia oggi quasi interamente perduta è la Vita di Pitagora, opera che alterna i dati strettamente biografici con l'esposizione delle dottrine del filosofo di Samo.*

Ἐπεὶ δὲ τῆς Ἰταλίας ἐπέβη καὶ ἐν Κρότωνι ἐγένετο, φησὶν ὁ Δικαίαρχος<sup>1</sup> οὕτως διαθεῖναι<sup>2</sup> τὴν Κροτωνιατῶν πόλιν ὥστ' ἐπεὶ τὸ τῶν γερόντων ἀρχεῖον ἐψυχαγώγησε πολλὰ καὶ καλὰ διαλεχθεῖς, τοῖς νέοις πάλιν ἡβητικὰς ἐποίησατο παραινέσεις ὑπὸ τῶν ἀρχόντων κελευσθεῖς, μετὰ δὲ ταῦτα τοῖς παισὶν ἐκ τῶν διδασκαλείων ἀθροοῖς συνελθοῦσιν, εἴτα ταῖς γυναιξί· καὶ γυναικῶν σύλλογος αὐτῷ κατεσκευάσθη.

Γενομένων δὲ τούτων, μεγάλη περὶ αὐτοῦ ἠϋξήθη δόξα, καὶ πολλοὺς μὲν ἔλαβεν ἐξ αὐτῆς τῆς πόλεως ὁμιλητὰς οὐ μόνον ἄνδρας ἀλλὰ καὶ γυναῖκας, πολλοὺς δ' ἀπὸ τῆς σύνεγγυς βαρβάρου χώρας βασιλεῖς τε καὶ δυνάστας.

Ἀ μὲν οὖν ἔλεγε τοῖς συνοῦσιν οὐδὲ εἷς ἔχει φράσαι βεβαίως· καὶ γὰρ οὐδ' ἡ τυχοῦσα ἦν παρ' αὐτοῖς σιωπή. Μάλιστα μέντοι γνώριμα παρὰ πᾶσιν ἐγένετο πρῶτον μὲν ὡς ἀθάνατον εἶναί φησι τὴν ψυχὴν, εἴτα μεταβάλλουσιν εἰς ἄλλα γένη ζώων, πρὸς δὲ τούτοις ὅτι κατὰ περιόδους τινὰς τὰ γενόμενά ποτε πάλιν γίνεται, νέον δ' οὐδὲν ἀπλῶς ἔστι, καὶ ὅτι πάντα τὰ γινόμενα ἐμψυχα ὁμογενῇ δεῖ νομίζειν. Φέρεται γὰρ εἰς τὴν Ἑλλάδα τὰ δόγματα πρῶτος κομίσαι ταῦτα Πυθαγόρας.

PORFIRIO, Βίος Πυθαγόρου

<sup>1</sup> Il peripatetico Dicearco di Messina (ca. 350 - 290 a. C.), una delle principali fonti a cui attinge Porfirio.

<sup>2</sup> Sottint. τὸν Πυθαγόραν.

### Questionario

- A. ἐπέβη: analizza questa forma verbale.
- B. κελευσθεῖς: analizza questa forma.
- C. αὐτῆς: a quale pronome latino corrisponde qui?
- D. ὁμογενῇ: giustifica foneticamente questa terminazione.
- E. Φέρεται: puoi descrivere questo tipo di costruzione?
- F. Individua nel testo alcuni esempi di anastrofe (o iperbato).
- G. Quali aspetti sociali propri dei circoli pitagorici si desumono dal testo?
- H. Cerca di esplicitare le tematiche dottrinali succintamente esposte nelle ultime righe.



LICEO CLASSICO  
DANTE ALIGHIERI  
RAVENNA

# Piccolo Agone Placidiano

VI edizione

8 aprile 2014



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA

## IV SEZIONE (II Liceo Classico)

### Alcibiade esorta gli Spartani ad aderire ai suoi piani

*Un aspetto che distingue lo stile storiografico di Tucidide rispetto al precedente erodoteo è l'importanza che rivestono nel tessuto narrativo i discorsi diretti dei protagonisti. Si tratta di inserti ad alta dose di letterarietà – pure nell'impegno dichiarato a tenersi "il più vicino possibile al senso complessivo delle parole realmente pronunciate" (ὅτι ἐγγύτατα τῆς ξυμπάσης γνώμης τῶν ἀληθῶς λεχθέντων) –, articolati secondo un ricco repertorio retorico non privo di influenze sofistiche, dall'antilogia quasi teatrale del Dialogo dei Meli, alla magniloquenza ufficiale dell'epitafio di Pericle, all'orazione, legata a modelli politici e giudiziari, del transfuga Alcibiade di fronte all'Apella, di cui si riporta la sezione finale.*

« Καὶ χεῖρων οὐδενὶ ἀξιῶ δοκεῖν ὑμῶν εἶναι, εἰ τῇ ἐμαυτοῦ μετὰ τῶν πολεμιοτάτων, φιλόπολις ποτε δοκῶν εἶναι, νῦν ἐγκρατῶς ἐπέρχομαι. Φυγὰς τε γάρ εἰμι τῆς τῶν ἐξελασάντων πονηρίας, καὶ οὐ τῆς ὑμετέρας, ἣν πείθησθέ μοι, ὠφελίας· καὶ πολεμιώτεροι οὐχ οἱ τοὺς πολεμίους που βλάψαντες ὑμεῖς<sup>1</sup> ἢ οἱ τοὺς φίλους ἀναγκάσαντες πολεμίους γενέσθαι. Οὐδ' ἐπὶ πατρίδα οὖσαν ἔτι ἡγοῦμαι νῦν ἰέναι, πολὺ δὲ μᾶλλον τὴν οὐκ οὖσαν ἀνακτᾶσθαι.

Οὕτως ἐμοί τε ἀξιῶ ὑμᾶς καὶ ἐς κίνδυνον καὶ ἐς ταλαιπωρίαν πᾶσαν ἀδεῶς χρῆσθαι, ὧ Λακεδαιμόνιοι, γνόντας τοῦτον δὴ τὸν ὑφ' ἀπάντων προβαλλόμενον λόγον, ὥς εἰ πολέμιός γε ὢν σφόδρα ἔβλαπτον, κἂν<sup>2</sup> φίλος ὢν ἱκανῶς ὠφελοῖην· καὶ αὐτοὺς νῦν νομίσαντας περὶ μεγίστων δὴ τῶν διαφερόντων βουλευέσθαι, μὴ ἀποκνεῖν τὴν ἐς τὴν Σικελίαν τε καὶ ἐς τὴν Ἀττικὴν στρατείαν, ἵνα τὰ τε ἐκεῖ βραχεῖ μορίῳ ξυμπαραγενόμενοι μεγάλα σώσητε καὶ Ἀθηναίων τὴν τε οὖσαν καὶ τὴν μέλλουσαν δύναμιν καθέλητε, καὶ μετὰ ταῦτα αὐτοί τε ἀσφαλῶς οἰκῆτε καὶ τῆς ἀπάσης Ἑλλάδος ἐκούσης καὶ οὐ βίᾳ, κατ' εὐνοίαν δὲ ἡγήσθε.»

TUCIDIDE, Ἱστορίαι.

<sup>1</sup> Ai fini della traduzione può essere considerato come un inciso (= *ut vos*).

<sup>2</sup> κἂν = καὶ ἂν. Il καὶ ha qui valore intensivo e può essere legato al verbo seguente.

### Questionario

- A. τῇ: quale sostantivo può essere sottointeso? Scrivilo nel caso corrispondente.
- B. δοκῶν: a che tipo di subordinata esplicita può corrispondere?
- C. ἣν: in quale altra forma può presentarsi?
- D. ἐμοί: da che termine dipende?
- E. ὥς: che valore assume rispetto a τοῦτον... τὸν... λόγον?
- F. μὴ ἀποκνεῖν: da che termine dipende?
- G. οὖσαν... μέλλουσαν: che valore hanno questi participi? Che opposizione esprimono?
- H. αὐτοί: a quale pronome latino può corrispondere qui?
- I. In quale situazione storica si colloca questo episodio?
- J. Illustra l'articolazione tematica del testo, in relazione alla strategia persuasiva di Alcibiade.



LICEO CLASSICO  
DANTE ALIGHIERI  
RAVENNA



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA

# Piccolo Agone Placidiano

VI edizione

8 aprile 2014

V SEZIONE (III Liceo) – Riservata agli alunni del Liceo classico Dante Alighieri

**Premio “Mario Pierpaoli”**

## La bellezza di Socrate

*Alcibiade inizia il suo ‘encomio’ di Socrate in modo paradossale, paragonando l’aspetto del filosofo a quello grottesco e deforme dei satiri, e in particolare a Marsia, il celebre suonatore di aulos. Ma nonostante questa apparente bruttezza esteriore la capacità di seduzione di Socrate è straordinaria.*

Σωκράτη δ’ ἐγὼ ἐπαινεῖν, ὦ ἄνδρες, οὕτως ἐπιχειρήσω, δι’ εἰκόνων. Οὗτος μὲν οὖν ἴσως οἰήσεται ἐπὶ τὰ γελοιότερα, ἔσται δ’ ἡ εἰκὼν τοῦ ἀληθοῦς ἔνεκα, οὐ τοῦ γελοίου. Φημὶ γὰρ δὴ ὁμοιότατον αὐτὸν εἶναι τοῖς σιληνοῖς τούτοις τοῖς ἐν τοῖς ἐρμολυφείοις καθημένοις, οὓσιν αὖ ἐργάζονται οἱ δημιουργοὶ σύριγγας ἢ αὐλοὺς ἔχοντας, οἱ διχάδε διοιχθέντες φαίνονται ἔνδοθεν ἀγάλματα ἔχοντες θεῶν. Καὶ φημὶ αὖ εἰκέναι αὐτὸν τῷ σατύρῳ τῷ Μαρσῳ. Ὁ μὲν δι’ ὀργάνων ἐκλήλει τοὺς ἀνθρώπους τῇ ἀπὸ τοῦ στόματος δυνάμει, καὶ ἔτι νυνὶ ὅς ἂν τὰ ἐκείνου αὐλῇ· τὰ οὖν ἐκείνου ἔαντε ἀγαθὸς αὐλητῆς αὐλῇ ἔαντε φαύλη αὐλητρίς, μόνῃ κατέχεσθαι ποιεῖ καὶ δηλοῖ τοὺς τῶν θεῶν τε καὶ τελετῶν δεομένους διὰ τὸ θεῖα εἶναι. Σὺ δ’ ἐκείνου τοσοῦτον μόνον διαφέρεις, ὅτι ἄνευ ὀργάνων ψιλοῖς λόγοις ταῦτόν τοῦτο ποιεῖς. Ἡμεῖς γοῦν ὅταν μὲν τοῦ ἄλλου ἀκούωμεν λέγοντος καὶ πάνυ ἀγαθοῦ ῥήτορος ἄλλους λόγους, οὐδὲν μέλει ὥς ἔπος εἰπεῖν οὐδενί· ἐπειδὴ δὲ σοῦ τις ἀκούῃ ἢ τῶν σῶν λόγων ἄλλου λέγοντος, κἂν πάνυ φαῦλος ἢ ὁ λέγων, ἔαντε γυνὴ ἀκούῃ ἔαντε ἀνὴρ ἔαντε μειράκιον, ἐκπεπληγμένοι ἐσμέν καὶ κατεχόμεθα.

PLATONE, *Symposium*